

# MARCHE EU

Rivista d'Europa

2025

NUMERO | 4 |

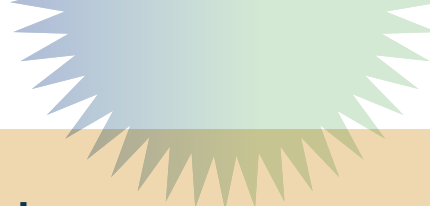


**Entrotterra,  
*laboratorio  
di crescita,  
opportunità  
e sviluppo***



SVILUPPO  
EUROPA  
MARCHE





Editoriale

## ***Le opportunità di crescita dell'entroterra***

4

## ***Academy di Filiera delle Marche: un'opportunità concreta per il rilancio delle aree interne***

6

Intervento di Massimo Rocchi · Dirigente Settore Formazione della Regione Marche

## ***"Lo spopolamento delle aree interne si può contrastare anche nel perdurante inverno demografico"***

10

Intervento del Senatore **Guido Castelli**

Commissario straordinario del Governo per la riparazione e la ricostruzione sisma 2016

## ***Aree interne della Regione Marche difficoltà, opportunità e proposte operative***

14

## ***"Allez les Marche!" Un ponte tra la comunità marchigiana e il sistema istituzionale europeo***

20

Intervista a **Innocenzo Genna** Presidente di Allez les Marche!

## ***Tolentino "Un crocevia strategico dalle grandi potenzialità"***

22

Intervista a **Mario Sclavi** · Sindaco di Tolentino

## ***Acquasanta Terme "Un piano straordinario per far tornare a vivere i nostri territori"***

26

Intervento di **Sante Stangoni** · Sindaco di Acquasanta Terme

## ***A Camerino un brand vocato alla qualità che nasce "dall'Entroterra"***

30

Intervista a **Federico Maccari** · Amm. Delegato e Direttore Commerciale di Entroterra S.p.A.





SVILUPPO  
EUROPA  
MARCHE

***Le opportunità  
di crescita  
dell'entroterra***



— L'entroterra ha un ruolo centrale nello sviluppo economico del nostro territorio e riguarda anche la valorizzazione della nostra identità territoriale e culturale.

Negli ultimi anni, molte aree interne hanno vissuto un progressivo spopolamento e la perdita di alcuni servizi essenziali. Tuttavia, queste difficoltà in progresso di tempo possono trasformarsi in nuove possibilità, affrontandole con visione e collaborazione.

L'entroterra può diventare infatti un laboratorio di innovazione sostenibile, attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche, puntando su turismo nuovo e lento, sull'agricoltura biologica e le filiere corte, con rilancio delle tradizioni artigianali e culturali, mediante il potenziamento della connettività digitale ed, infine, investendo su servizi di prossimità, istruzione e sanità, per garantire una qualità della vita pari a quella delle aree costiere ed urbane.

La crescita dell'entroterra va vista come una nuova frontiera del futuro, con parole chiave quali sostenibilità, comunità e innovazione. È essenziale però la sinergia tra istituzioni, imprese, cittadini e associazioni, per poter valorizzare ed accrescere tutto il potenziale umano ed ambientale: ecco allora che investire sull'entroterra significa investire sul futuro del Paese: un futuro più equilibrato, solidale e rispettoso delle diversità territoriali.

Un entroterra vivo e dinamico significa un territorio più equilibrato, sostenibile e competitivo nel lungo periodo, in grado di favorire la coesione tra aree urbane e aree rurali, superando diseguaglianze territoriali, costruire reti integrate con i poli urbani ed industriali, ospitare reti produttive di qualità, attrarre investimenti, promuovere modelli di economia circolare e di filiere corte.

Di entroterra e di come questo non sia solo questione economica, ma anche e soprattutto strategica ed identitaria, discutiamo in questo numero della nostra Rivista, grazie ai contributi di Rappresentanti delle Istituzioni, delle imprese, delle Associazioni, che testimoniano come questo possa rappresentare un nuovo motore di crescita sostenibile e resiliente.

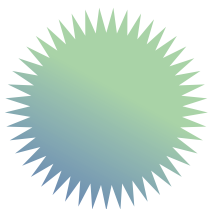
*Buona lettura!*



# ***Academy di Filiera delle Marche: un'opportunità concreta per il rilancio delle aree interne***

***Massimo Rocchi***

Dirigente Settore Formazione Professionale,  
Orientamento e Aree di Crisi Complesse  
della Regione Marche



*Nelle Marche,  
una regione  
dal forte tessuto  
manifatturiero  
e artigianale,  
l'Academy di Filiera  
rappresenta  
un modello  
di formazione  
che risponde  
in modo diretto  
alle esigenze  
delle imprese  
locali e dei giovani  
del territorio.*

L'**Academy di Filiera** rappresenta un nuovo modello didattico-organizzativo che si affianca e completa l'offerta formativa "tradizionale" prevedendo un coinvolgimento diretto delle imprese, delle istituzioni scolastiche, delle Associazioni di categoria datoriali regionali e delle Università nel sistema formativo professionale regionale, istituendo così un raccordo organico e continuo tra lavoro e formazione.

Le **Academy di Filiera** finanziate con risorse FSE+21/27 si pongono l'obiettivo di rispondere al fabbisogno occupazionale, all'aggiornamento e riqualificazione delle competenze richieste dalle imprese operanti nelle filiere Turismo-Commercio, Manifattura, Artigianato, Edilizia, Servizi.

La novità di questo modello organizzativo è rappresentata dalla stretta connessione con le imprese: le imprese mettono a disposizione i propri tecnici, chiamati a progettare il percorso e ad insegnarvi, le proprie tecnologie e attrezzature per attività di laboratorio svolgendo quindi un ruolo fondamentale nella definizione dei fabbisogni formativi.





L'**Academy** potrà progettare corsi di formazione per persone non occupate in vista di essere inserite in un'azienda ma anche riqualificare persone che già lavorano all'interno di aziende, realizzando corsi flessibili anche di breve durata calibrati sulle esigenze e sui fabbisogni delle imprese.

Una menzione particolare meritano i corsi che potranno essere rivolti alle aree interne della regione, spesso penalizzate da fenomeni di spopolamento e dalla difficoltà di accesso a servizi formativi di qualità. In queste zone, l'**Academy di Filiera** si configura come uno strumento di rigenerazione economica e sociale: ad esempio, i percorsi legati all'agroalimentare sostenibile e

alla trasformazione dei prodotti tipici offrono sbocchi occupazionali legati all'identità del territorio, valorizzando saperi locali e filiere corte.

Grazie alla formazione di prossimità, alla forte connessione con il mondo produttivo e al supporto delle imprese, l'**Academy di Filiera delle Marche** non è solo un'opportunità per i giovani, ma una leva strategica per lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle aree più fragili della nostra regione.





***Massimo Rocchi***

**DIRIGENTE SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE,  
ORIENTAMENTO E AREE DI CRISI COMPLESSE  
DELLA REGIONE MARCHE**



***“Lo spopolamento  
delle aree interne  
si può contrastare  
anche nel  
perdurante inverno  
demografico”***

intervento

del Senatore ***Guido Castelli***

Commissario straordinario del Governo  
per la riparazione e la ricostruzione sisma  
2016



*“La crisi demografica si manifesta, incessante, anche negli ultimi dati Istat sul calo della natalità: nei primi sette mesi del 2025 siamo a -6,3% rispetto allo stesso periodo del 2024. Dopo anni di indifferenza, e addirittura di malcelata soddisfazione ideologica, di fronte ai dati sulla denatalità, la questione è diventata prioritaria nell’agenda del Governo Meloni. Un corollario non irrilevante riguarda lo spopolamento di alcune aree del Paese”* commenta Guido Castelli, commissario straordinario per la Ricostruzione e la Riparazione del Centro Italia post sisma 2016-2017. *“Se la crisi demografica può e deve essere affrontata come una grande emergenza nazionale di lungo respiro - continua Castelli - c’è una riflessione specifica da fare sullo spopolamento di alcune zone della nostra penisola, come quelle dove ci stiamo adoperando per la ricostruzione post-terremoto. In questo caso le politiche di sostegno e di “riparazione”, di natura sociale - il mantenimento dei servizi essenziali alla persona: dalla scuola alla salute - e di natura economica - per mantenere attività economiche, occupazione, e produzione di reddito - possono produrre effetti sul medio periodo. Non dobbiamo abbandonare le aree interne del Paese, anche perché spesso dal presidio umano dei territori montani e collinari, dipende la salvaguardia di quelli litoranei e di valle, per le fragilità idrogeologiche che contraddistinguono l’Italia”.*



**Non dobbiamo abbandonare le aree interne del Paese, anche perché spesso dal presidio umano dei territori montani e collinari, dipende la salvaguardia di quelli litoranei e di valle.**



*“Le analisi predittive del Cresme con orizzonte 2033 - aggiunge Castelli - ci dicono che la perdita di popolazione nelle aree colpite dal sisma, dove alla crisi demografica si è aggiunta la distruzione materiale di case e imprese, si è fermata, e addirittura mostra un’inversione di tendenza, laddove si sono concentrati gli investimenti più rilevanti per la ricostruzione, soprattutto dove le risorse della ricostruzione materiale si accompagnano a investimenti per le attività sociali, economiche e infrastrutturali”. Insomma, la popolazione va dove si può vivere meglio.*

*Se si estende l’orizzonte temporale al 2043, i segnali di contenimento del declino demografico diventano ancora più evidenti - continua il Commissario - e*

*si tratta di dati in sintonia con quelli dell’ultimo Rapporto Uncem, sulla montagna italiana, dove si registra un incremento della popolazione residente in tutte le aree montane alpine e in quelle dell’Appennino centrosettentrionale.*

*C’è un modello Appennino centrale che nella ricostruzione post-sisma si propone come strategia efficace di contrasto allo spopolamento delle aree interne, e nel lungo periodo, come fattore lenitivo del perdurante inverno demografico”.*

**13/01/23 nominato COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER LA RIPARAZIONE, LA RICOSTRUZIONE, L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E LA RIPRESA ECONOMICA DEI TERRITORI DELLE REGIONI ABRUZZO, LAZIO, MARCHE E UMBRIA INTERESSATI DAGLI EVENTI SISMICI verificatesi a far data dal 24 agosto 2016.**

*Dottore in Giurisprudenza Università degli studi di Macerata.*

*Dal 1994 titolare dello studio Legale avv. Guido Castelli, Foro di Ascoli Piceno; Consigliere comunale ad Offida (AP) (1990/2000) e Force (1997/2000);*

*1995/2000 Consigliere della provincia di Ascoli Piceno;*

*1997/2017 Socio della Fondazione Carisap di Ascoli Piceno.*

*1998/2000 Membro del Direttivo del Consorzio per l'Industrializzazione delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino;*

*2000/2009 Consigliere Regionale delle Marche;*

*Vicepresidente Commissione Bilancio della Regione Marche e segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale;*

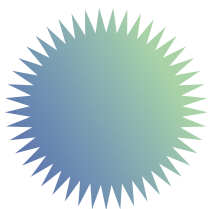
*2009/2019 Sindaco di Ascoli Piceno;*



## **GUIDO CASTELLI** **Senatore dalla Repubblica**

*2020-2022 assessore alla regione Marche con le seguenti deleghe: Bilancio, finanze, demanio e valorizzazione del patrimonio, credito, provveditorato ed economato, rapporti con le agenzie, gli enti dipendenti e le società partecipate, ricostruzione, organizzazione e personale, trasporti, reti regionali di trasporto, enti locali e servizi pubblici locali, aree di crisi industriali;*  
*2021 nominato membro del Comitato europeo delle regioni (CdR) | Unione Europea;*  
*2022 eletto Senatore della Repubblica.*

**Aree interne  
della Regione  
Marche  
*difficoltà,  
opportunità  
e proposte  
operative***



**Le aree interne della Regione Marche presentano criticità strutturali ormai consolidate - spopolamento, invecchiamento, accesso a servizi essenziali e fragilità imprenditoriale - ma anche opportunità concrete: completamento della banda ultralarga, disponibilità di risorse PNRR/PNC/SNAI, potenzialità dell'agro-alimentare di qualità e del turismo sostenibile.**

*Questo articolo tecnico analizza i fattori chiave (demografici, economici, infrastrutturali), propone indicatori per il monitoraggio e offre raccomandazioni operative per programmi integrati territoriali. I dati utilizzati provengono da report ufficiali regionali e nazionali e da comunicati aziendali aggiornati.*

## **QUADRO DEMOGRAFICO E SOCIALE: FENOMENI CENTRALI**

### **SPOPOLAMENTO E INVECCHIAMENTO**

Le aree interne marchigiane mostrano una dinamica demografica critiche: perdita di popolazione giovane e aumento della quota di persone anziane. Questo comporta un indebolimento della domanda locale, difficoltà nel mantenere scuole e servizi e un aumento dei costi per la gestione dei servizi socio-sanitari in piccoli bacini. Le rilevazioni ISTAT e la banca dati demografica regionale segnalano trend di contrazione in molti comuni dell'entroterra.

### **IMPATTI SUI SERVIZI ESSENZIALI**

La distanza fisica dai poli (ospedali di II livello, poli universitari, centri direzionali) si traduce in tempi di accesso più lunghi a cure e servizi specialistici. Le amministrazioni regionali hanno in corso progetti di riorganizzazione della rete ospedaliera e potenziamento dei servizi territoriali, ma restano gap locali che impattano soprattutto fasce fragili (anziani, disabili).



## ECONOMIA TERRITORIALE E MERCATO DEL LAVORO: EVIDENZE RECENTI

### TREND OCCUPAZIONALI REGIONALI (SINTESI)

Nel 2024 la Regione Marche ha registrato circa 644.000 occupati (fonte: rapporti di settore/Osservatorio lavoro e sindacati), con un incremento netto di alcune migliaia di unità rispetto al 2023 (+3.144 secondo stime e comunicazioni locali). Tuttavia la crescita è eterogenea sul territorio: la provincia di Ascoli Piceno evidenzia la dinamica più positiva (+8% dal 2018 al 2023 in termini di numero di occupati), mentre Fermo presenta una contrazione cumulata nel periodo (≈ -7,2%). Le performance provinciali riflettono specializzazioni produttive differenti e sensibilità ai cicli economici.

### SETTORI E STRUTTURA D'IMPRESA

Le aree interne sono caratterizzate da micro-impresе, artigianato e agricoltura di piccola scala: questi soggetti mostrano difficoltà nell'accesso al credito, nell'internazionalizzazione e nell'adozione di tecnologie digitali. Negli ultimi anni si segnala resilienza del manifatturiero locale in alcuni distretti, ma è necessaria una politica dedicata di crescita dimensionale e innovazione.

## INFRASTRUTTURE E DIGITALIZZAZIONE: STATO E IMPATTI ATTESI

### PIANO BANDA ULTRA LARGA (BUL) E COPERTURA FTTH

Un fattore chiave di trasformazione è la connettività. La Regione Marche e operatori come Open Fiber hanno annunciato il completamento del Piano BUL nelle Marche: 217 comuni coinvolti, circa 4.600 km di fibra realizzati e ~341.000 unità immobiliari abilitate in fibra FTTH, con velocità fino a 10 Gbps nei punti di presenza dichiarati. Questo risultato riduce significativamente il digital divide e abilita servizi di telelavoro, telemedicina ed e-commerce anche nelle aree montane e interne.

### IMPLICAZIONI OPERATIVE

La disponibilità tecnica della fibra è condizione necessaria ma non sufficiente: occorrono servizi locali (spazi co-working, formazione digitale, supporto alla migrazione dei processi aziendali online) e politiche di domanda (incentivi per smart working, digitalizzazione PA locale). Inoltre permangono micro-aree non ancora collegate o con problemi di collaudo che necessitano monitoraggio.

## **FONTI DI FINANZIAMENTO E GOVERNANCE: COME MUOVERSI**

### **PNRR, PNC E RISORSE REGIONALI**

La Regione Marche dispone di progetti e impegni nel quadro PNRR e del PNC: la relazione regionale sul PNRR segnala impegni finanziari significativi (cifre globali di programmazione e natura dei pagamenti in progress). È fondamentale coordinare i bandi europei, nazionali e regionali con le priorità territoriali per massimizzare l'effetto leva sugli investimenti locali. (Regione Marche)

### **STRATEGIA SNAI E INTEGRAZIONE LOCALE**

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) prevede aree individuate a livello regionale e piani integrati. La Regione Marche ha individuato più ambiti (es. Appennino Basso Pesarese e Anconetano, Appennino Alto Fermano, Piceno) e predisposto dossier con elenchi di comuni e priorità. Questi strumenti sono utili per canalizzare risorse verso progetti di servizio pubblico e sviluppo locale.

## **OPPORTUNITÀ CHIAVE (SETTORI E PROGETTI REPLICABILI)**

### **TURISMO SOSTENIBILE E RICETTIVITÀ DIFFUSA**

Le Marche vantano borghi, paesaggi e percorsi che si prestano al turismo lento (bike, trekking, borghi culturali). Progetti replicabili: sviluppo di circuiti integrati (itinerari, offerta ricettiva qualificata, pacchetti esperienziali), smart marketing territoriale e formazione per operatori. Il turismo sostenibile è anche leva per rigenerare patrimonio immobiliare e servizi complementari.

### **FILIERE AGRO-ALIMENTARI E FILIERE CORTE DIGITALI**

Valorizzare prodotti tipici con certificazioni, investire in trasformazione locale (piccoli impianti di trasformazione) e marketplace territoriali aiuta a trattenere valore aggiunto nel territorio. Le aree interne possono puntare su filiere di qualità e prodotti a valore aggiunto (formaggi, salumi, conserve, olio) con certificazioni DOP/IGP e promozione internazionale.



**“Le aree interne delle Marche hanno uno spazio di intervento ben definito: trasformare le evidenti fragilità demografiche ed economiche in opportunità richiede investimenti sincronizzati in infrastrutture, capitale umano e servizi.”**



---

## GREEN ECONOMY, BIOMASSE E GESTIONE FORESTALE

La presenza di territorio boschivo e agricolo abilita iniziative di bioeconomia: piccole centrali a biomassa a filiera corta, uso del legno locale per edilizia sostenibile, e gestione forestale multifunzionale (prevenzione incendi, biodiversità, produzione di materia prima). Queste attività creano posti di lavoro locali e sinergie con filiere dell'edilizia sostenibile.

---

## SMART WORKING E POLITICHE ABITATIVE MIRATE

Connettività FTTH + incentivi abitativi (riqualificazione energetica, micro-mutui, tax credit per lavori) e spazi di coworking possono attrarre professionisti e imprese remote, favorendo forme di ripopolamento mirato. Alcuni comuni hanno sperimentato modelli di "welcome packages" per nuovi residenti che includono servizi e sgravi fiscali — da codificare e diffondere.

## VINCOLI, RISCHI E FATTORI DI FALLIMENTO

- **1. Governance debole o frammentata:** progetti non coordinati tra comuni e assenza di capacità tecnica per progettare (grant writing) diminuiscono l'efficacia degli interventi.
- **2. Sostenibilità finanziaria:** la frammentazione delle risorse e la difficoltà di cofinanziamento può bloccare investimenti cantierabili.
- **3. Capacità di attrazione di capitale umano:** senza servizi adeguati (sanità, scuole, mobilità) gli sforzi di ripopolamento restano limitati.
- **4. Rischio di esclusione digitale residua:** anche con infrastrutture fisiche, la mancata adozione di servizi digitali da parte di PMI/PA/abitanti può annullare i benefici.

Le aree interne delle Marche hanno uno spazio di intervento ben definito: trasformare le evidenti fragilità demografiche ed economiche in opportunità richiede investimenti sincronizzati in infrastrutture, capitale umano e servizi. I risultati recenti sulla connettività (completamento BUL annunciato per la regione) e le risorse disponibili a vario titolo (PNRR/PNC/SNAI) sono condizioni favorevoli: ma servono governance, progetti cantierabili, capacità di cofinanziamento e azioni mirate su lavoro, abitare e filiere locali.



# “Allez les Marche!” Un ponte tra la comunità marchigiana e il sistema istituzionale europeo

intervista

a **Innocenzo Genna**

Presidente di Allez les Marche!

## *Come migliorare i rapporti dei marchigiani a Bruxelles con le istituzioni UE?*

L'Associazione “Allez les Marche! ASBL - Marchigiani a Bruxelles” è nata proprio per creare ponti tra la comunità marchigiana e il sistema istituzionale europeo, favorendo scambi, cooperazione e reti professionali. Per rafforzare tali rapporti sarebbe utile incentivare incontri tematici tra istituzioni marchigiane (anche scuole ed università, oppure confederazioni di imprese ed artigianato)

ed i marchigiani a Bruxelles, momenti di mentoring e collaborazione su iniziative concrete che valorizzano le eccellenze marchigiane.

Si possono promuovere attività di orientamento per i giovani, incontri con europarlamentari e tavoli

di ascolto sulle priorità regionali. È fondamentale sfruttare i canali digitali e la presenza di esperti della “diaspora” per costruire progetti che generino valore sulle tematiche care alla regione, come innovazione, cultura e sviluppo economico.

## *Quali vantaggi porta una regolamentazione sull'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione? Possiamo valutare positivamente l'introduzione dell'IA nella PA?*

La regolamentazione dell'IA, come quella approvata a livello UE (cioè l'AI Act del 2024) ed ora in via di implementazione, offre sicurezza giuridica, tutela dei diritti fondamentali e favorisce la fiducia nell'innovazione tecnologica tra cittadini e amministratori. Una P.A. ben equipaggiata può migliorare la trasparenza dei processi, ridurre i tempi di gestione e garantire servizi più personalizzati, efficienti e accessibili. Guardiamo positivamente all'ingresso dell'IA per la digitalizzazione della P.A. – purché accompagnata da regole chiare e mirate a evitare distorsioni e discriminazioni. L'intelligenza artificiale può portare importanti vantaggi nella semplificazione amministrativa, gestione documentale e ottimizzazione delle risorse, senza perdere di vista il rispetto dei diritti e la centralità delle persone.

## *Il dibattito parlamentare e scientifico sull'IA: come indirizzarne l'uso per le comunità e le libertà individuali?*

Il coinvolgimento del Parlamento italiano e della comunità accademica è essenziale per garantire che l'IA venga sviluppata in modo responsabile, etico e coerente con le esigenze sociali. Una legge sul tema è stata appena approvata (Legge 23 settembre 2025, n. 132), l'Italia è il primo paese della UE a farlo in seguito all'AI Act europeo. Inoltre, università e centri di ricerca marchigiani possono promuovere studi interdisciplinari e percorsi formativi innovativi, mentre il Parlamento è chiamato a sostenere regole che favoriscano inclusività, pluralismo e libertà individuale.

Occorre sostenere progetti che abbiano impatto positivo sulla vita quotidiana delle comunità, valorizzando trasparenza, equità e controllo democratico degli algoritmi. L'indirizzo politico e scientifico deve puntare su obiettivi socialmente utili: dalla semplificazione burocratica allo sviluppo di servizi digitali a misura di cittadino.

### ***Il ruolo di SVEM e Regione Marche per stimolare competenze e buone pratiche territoriali***

Le iniziative di SVEM e della Regione Marche consentono di

avvicinare cittadini e amministratori alle opportunità offerte dall'innovazione digitale e dalla IA, attraverso formazione, progetti pilota e diffusione di buone pratiche. Il coinvolgimento di enti territoriali accresce la consapevolezza dei benefici della digitalizzazione, stimola l'adozione di tecnologie e promuove la collaborazione tra pubblico e privato in settori strategici come la sanità, l'educazione e la mobilità. Questi attori possono agire da moltiplicatori per le competenze locali e accelerare la transizione verso servizi più moderni e inclusivi.

**Innocenzo Genna**, originario di Recanati, è un avvocato specializzato in strategia, public affairs e regolamentazione europee nel settore delle telecomunicazioni e di Internet. Scrive per quotidiani e riviste nonché sul blog professionale RadioBruxellesLibera. Dal 2023 è consigliere giuridico del sottosegretario alla Trasformazione Digitale. È Vice Chair dell'IBA Communications Law Committee ed è stato consigliere di numerose associazioni europee focalizzate sul digitale, tra cui Euroispa, MVNO Europe, ECTA ed EIF. Da avvocato è stato General Counsel di Tiscali e partner presso Ughi e Nunziante a Roma. È cofondatore di Digit@lians, la community degli specialisti italiani del digitale operante a Bruxelles nonché presidente di Allez les Marche!, l'associazione dei marchigiani a Bruxelles.



# Tolentino

## *“Un crocevia strategico dalle grandi potenzialità”*

Intervista a *Mario Sclavi*  
Sindaco di Tolentino

— *Come descriverebbe l'attuale Tolentino rispetto alla situazione economica?*

Attualmente siamo in una fase in cui la componente principale è quella della ricostruzione. Il modello che fino al sisma aveva governato la nostra economia era essenzialmente manifatturiero, che seppur diversificato, vedeva prevalere la tradizionale produzione della pelletteria di qualità, della moda e degli imbottiti di alto design.

Tolentino era considerata una delle 100 città che meglio incarnavano quel modello di “made in Italy” che, essendo piccolo e flessibile, meglio si adattava alle richieste dei mercati internazionali. Adesso, al fianco delle grandi aziende, abbiamo centinaia di mi-

lioni di euro che orbitano su Tolentino solo per l'ambito ricostruttivo, ma ciò non toglie che questa stessa ricostruzione crea anche delle problematiche veramente importanti, perché viene fatta su una città attiva, che lavora, non chiusa, non disabitata, come nelle zone rosse. Quindi ci troviamo a dover governare una componente molto impegnativa dal punto di vista della ricostruzione che apporta tantissimi danari, ma soltanto per alcune specifiche categorie di imprenditori, mentre mette in difficoltà la classe dei commercianti perché si ritrovano senza parcheggi, senza spazi, colonizzati sostanzialmente da tutti i cantieri che popolano il centro città.

Basti immaginare che nel nostro centro storico, che sarà pari a circa tre ettari, insistono più o meno circa 70 gru, dove vi sono attivi circa 97 cantieri, con tutto quel che ne consegue”.

*Quali sono i progetti sui quali vi state concentrando come amministrazione comunale?*

“In questo contesto, gioco forza, i progetti sui quali l’Amministrazione comunale si sta concentrando sono ovviamente quelli legati ai progetti di ricostruzione che interessano l’intera Comunità e i territori di riferimento. Basti citare la ricostruzione dell’ospedale di zona, quella del campus scolastico e di alcune scuole cittadine; la ricostruzione della biblioteca comunale, e, non meno importante, la ricostruzione dello storico Palazzo comunale, uno dei simboli della Città.

Quindi siamo una realtà alla quale il terremoto ha tolto tutto, fatto salvo la volontà di poter rinascere e crescere grazie anche all’interessamento, per quanto riguarda i finanziamenti necessari, del Commissario per la ricostruzione Guido Castelli e dello Stato”

*Qual è il ruolo dei fondi europei nelle vostre politiche di sviluppo?*

Nella nostra politica di sviluppo, per quanto possibile, guardiamo sempre con molta attenzione alle possibilità di finanziamento assicurate dai fondi europei.

A tal proposito, siamo riusciti grazie a una progettualità funzionale, a investire i fondi del PNR per realizzare piste ciclabili che successivamente abbiano sovrapposto al percorso della Via Lauretana, unendo un sano stile di vita, allo sport, al turismo e a un modello di mobilità sostenibile.

Inoltre, in pieno centro storico abbiamo fatto il restyling e il ripristino dell’antica piazza Cavour che è stata recuperata come piccolo spazio verde e stiamo lavorando all’ambizioso progetto di ristrutturazione e sistemazione delle ex carceri, che a seguito di una donazione, stiamo trasformando in un moderno polo culturale polifunzionale dove sorgerà anche un museo dedicato all’archeologia industriale.

Infine, stiamo ultimando i lavori dell’asilo nido comunale “N. Green” che riconsegneremo alle famiglie in una versione più che mai moderna ed efficiente per le esigenze educative e didattiche dei nostri piccoli concittadini. Il tutto, come già detto, con i finanziamenti del PNRR e quindi con i fondi europei”.



*Quali sono secondo Lei i settori chiave sui quali Tolentino può esprimersi al meglio delle sue potenzialità?*

“I settori chiave sui quali Tolentino può esprimersi al meglio, sono quelli legati a ciò che rappresenta la fruibilità di una zona pedemontana che è al centro di un crocevia stradale strategico che ci collega con l’Umbria e che ci unisce, contemporaneamente, con la dorsale adriatica e con l’autostrada A14.

Una viabilità funzionale per la circolarità delle merci, per una zona nella quale se riusciamo a ricostruire, così come stiamo facendo, porteremo quelle infrastrutture necessarie che potranno attrarre sia capitali che persone a vantaggio di un territorio che non è estremamente interno o montano.

Su questo si intrecciano i nuovi investimenti sulla linea ferroviaria che sta per essere elettrificata e sulle varie strade di collegamento tra valli, come quella che auspichiamo venga realizzata tra la Valle del Chienti e quella del Potenza, tra S. Severino Marche e Tolentino. Resta alta la nostra attenzione nel mettere a disposizione aree artigianali, industriali e commerciali per rispondere alle esigenze degli imprenditori senza trascurare l’organizzazione di eventi, anche culturali e sportivi, capaci di creare indotti economici legati a diverse forme di turismo”.

*Il problema dello spopolamento delle zone interne. Come vi ponete di fronte a questo tema?*

“Questo è un tema che va di pari passo con la denatalità e con il fatto che le zone interne subiscono maggiormente questo problema. Noi, di fatto, siamo una zona mediana, non tanto una zona interna, cioè ancora più verso le montagne: Potremmo essere considerati una zona pedemontana.

Quindi lo spopolamento, a mio avviso, potremmo combatterlo con delle infrastrutture, siano esse sportive, nelle quali abbiamo posto molto l’attenzione, sia ricettive, sia dal punto di vista lavorativo. Abbiamo due zone industriali servite da una bella rete viaria che speriamo, come detto, venga implementata. Resto convinto che lo spopolamento sia legato al fatto che bisogna offrire servizi che vadano dalla scolarizzazione alla raggiungibilità e alla fruibilità dei posti di lavoro.

Inoltre, all’interno del nostro tessuto urbano ci sono molte case che sono state costruite per il terremoto grazie ai fondi statali per il sisma dell’USR, e quindi, auspico che nell’arco di poco tempo potremo avere molte case a disposizione a prezzi calmierati per le nuove generazioni e le nuove coppie che vogliono venire a vivere, abitare e lavorare a Tolentino”.



Siamo  
una realtà alla quale  
il terremoto  
ha tolto tutto,  
fatto salvo la volontà  
di poter rinascere  
e crescere.

**Mauro Sclavi,**

*una laurea magistrale in scienze infermieristiche, di professione infermiere del 118, svolge anche attività di docenza presso l'Università Politecnica delle Marche. In precedenza Presidente del Consiglio comunale, è attualmente Sindaco di Tolentino. Sposato con Cinzia, da sempre coltiva la passione per il teatro, la storia, l'archeologia e l'innovazione scientifica. Una passione, quest'ultima, che ha trasmesso ai due figli, attualmente ricercatori in biotecnologie.*



**MAURO SCLAVI**  
SINDACO DI TOLENTINO

# Acquasanta Terme

## *"Un piano straordinario per far tornare a vivere i nostri territori"*

Intervento di **Sante Stangoni**  
Sindaco di Acquasanta Terme

***"Abbiamo bisogno di un piano straordinario per le aree interne: infrastrutture, defiscalizzazione e sostegni alle famiglie per far tornare a vivere i nostri territori"***

*"Il tema delle aree interne non è solo una questione locale, ma una sfida nazionale che riguarda l'equilibrio sociale, economico e demografico di tutto il Paese," - spiega il sindaco di Acquasanta Terme. "Noi, come comune montano, ci troviamo ogni giorno a confrontarci con le conseguenze di anni di spopolamento. Negli ultimi tempi il governo e la Regione Marche hanno mostrato un particolare interesse verso questi territori ma ora è il momento di trasformare questa attenzione*

*in ulteriori politiche concrete e strutturali."*

Il sindaco riconosce che alcuni segnali positivi sono arrivati, specialmente grazie al Commissario Straordinario e al lavoro della Regione. *"C'è una sensibilità nuova e la collaborazione istituzionale sta migliorando. Tuttavia, non possiamo nascondere che molte comunità, come la nostra, vivono ancora una fase di fragilità. Per superarla serve un'azione coordinata, con investimenti mirati, strumenti fiscali agevolati e una visione di lungo periodo capace di trattenere la popolazione e attrarre nuove famiglie e imprese."*

Uno dei punti più urgenti, sottolinea il primo cittadino, è quello infrastrutturale.

*"Senza banda larga diffusa, senza strade efficienti e servizi digitali di qualità, le nostre comunità restano scollegate e quindi penalizzate."*

*La carenza di infrastrutture limita il potenziale economico, frena la digitalizzazione delle imprese e ostacola anche la nascita di nuove attività. Se vogliamo trattenere giovani, professionisti e famiglie, dobbiamo garantire pari accesso alle opportunità offerte dal mondo digitale."*

Il sindaco richiama poi l'attenzione sulla necessità di pianificare politiche di ripopolamento reali. *"Acquasanta, come tanti altri comuni dell'Appennino, dispone ancora di un tessuto sociale vivo, ma fragile. Le nostre scuole funzionano, non abbiamo pluriclassi, e questo è un piccolo grande successo. Ma affinché tutto questo possa durare, dobbiamo invertire il trend demografico. Non basta sperare che la gente torni spontaneamente. Occorrono incentivi concreti, mirati a rendere davvero conveniente vivere e lavorare qui."*

Tra le misure proposte, il sindaco ribadisce la necessità di prevedere fondi per le giova-

ni coppie e per chi sceglie di stabilirsi stabilmente nei comuni montani. *"Questa misura, che auspichiamo venga inserita nei prossimi bilanci statali e regionali, potrebbe rappresentare un cambio di rotta decisivo. Immaginate giovani famiglie che tornano a vivere nei borghi, che aprono attività, che iscrivono i loro figli nelle nostre scuole. Ogni nuova nascita, ogni nuova casa abitata è un segno di rinascita, un investimento nella speranza. È così che si ricostruisce la vitalità di un territorio."*

Il primo cittadino insiste poi su un altro tema chiave:

*"Servono agevolazioni fiscali forti e durature per le imprese che scelgono di investire nelle aree interne. Non possiamo pensare che un imprenditore si assuma tutti i rischi di operare in un contesto fragile senza un ritorno economico sostenibile. Se invece lo Stato prevedesse esenzioni o riduzioni fiscali mirate - ad esempio per chi crea nuovi posti di lavoro o recupera immobili dismessi - potremmo finalmente innescare un circolo virtuoso tra economia e comunità. Ogni attività produttiva significa più occupazione, più indotto, e quindi più famiglie che restano o che tornano."*

**Immaginate giovani famiglie che tornano a vivere nei borghi, che aprono attività, che iscrivono i loro figli nelle nostre scuole.**





Oggi, osserva il sindaco, Acquasanta Terme è un territorio che sta lottando con dignità per rinascere. *“Abbiamo usufruito di alcuni strumenti di programmazione come il programma Next Appennino, che ci ha permesso di avviare la realizzazione di un percorso naturalistico lungo la gola del fiume Garrafo e di un Hub creativo, il progetto Mulattiere, che valorizza la rete dei nostri sentieri storici, e stiamo lavorando per la creazione di un nuovo polo termale incastonato in una cavità carsica con piscina e grotta sudatoria. Tutto questo rappresenta una boccata d'ossigeno, ma non basta.*

*Si tratta di interventi che sostengono soprattutto il turismo stagionale, mentre il nostro obiettivo è ben più ambizioso: rendere questi luoghi vivibili dodici mesi l'anno.”*

Il sindaco sottolinea che *“senza una presenza stabile di residenti, nessun modello di sviluppo può funzionare. I servizi pubblici chiudono, gli esercizi commerciali non reggono e anche la vita culturale si spegne.*

*Per questo è indispensabile che il governo, in stretta collaborazione con la Regione Marche ed il Commissario, preveda un piano straordinario, destinato a sostenere famiglie, imprese e infrastrutture, che possa dare nuova vita ai borghi e garantire pari dignità a chi sceglie di vivere lontano dalle città.”*

*“Un approccio di questo tipo — spiega il sindaco — non rappresenta solo un aiuto economico, ma una strategia di coesione sociale. Le aree interne sono fondamentali per la tutela dell'ambiente, per la sicurezza idrogeologica, per la conservazione delle tradizioni e dell'identità culturale italiana. Abbandonarle significherebbe perdere una parte di noi stessi.”*

*“Abbiamo la volontà, la gente, e il coraggio — conclude il sindaco — ma abbiamo bisogno dell'aiuto concreto delle istituzioni superiori. Solo insieme potremo far sì che Acquasanta, e con essa le tante realtà dell'Appennino, tornino a essere luoghi pieni di futuro, lavoro e speranza.”*

**Sante Stangoni,**

*nato ad Ascoli Piceno il 4 aprile 1977, è il sindaco di Acquasanta Terme (AP). Rieletto per il secondo mandato il 4 ottobre 2021, guida la lista civica "Acquasanta nel Cuore – Uniti Si Può". Impegnato nella ricostruzione post-sisma del 2016, nella valorizzazione del territorio, promuovendo iniziative per il ripopolamento, lo sviluppo del turismo termale, naturalistico ed enogastronomico, e nel rilancio socio-economico del comune.*



**SANTE STANGONI**  
SINDACO DI ACQUASANTA TERME



# A Camerino un brand vocato alla qualità che nasce *“dall’Entroterra”*

Intervista a **Federico Maccari**  
Amministratore Delegato  
e Direttore Commerciale di Entroterra S.p.A.

*Come è avvenuto questo sviluppo imprenditoriale?*

“Il percorso di crescita è frutto di una visione strategica che ha unito tradizione artigianale e innovazione industriale. Partendo da una piccola realtà familiare, negli anni siamo riusciti a strutturarci come impresa moderna, investendo in tecnologie utili a massimizzare la qualità del prodotto e senza mai perdere il legame con le ricette originali e con la manualità tipica del nostro territorio. Oggi La Pasta di Camerino è diventata un brand nazionale che porta il nome della città di Camerino ben oltre i confini regionali, trasformandosi in un ambasciatore autentico delle Marche”.

*La Pasta di Camerino è una delle realtà produttive più significative dell’entroterra marchigiano. Oggi è un brand nazionale che ha portato il nome di una città importante come Camerino a diventare biglietto da visita di un intero territorio.*

**Il legame con il territorio**  
*lo si evince anche dalla ragione sociale stessa. Come giudica il vostro legame con il territorio? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di produrre in un'area montana?*

“Il nome stesso dell'azienda, Entroterra S.p.A., è una dichiarazione d'intenti: racconta il nostro legame con un territorio montano, ricco di storia e cultura, ma spesso lontano dalle grandi direttrici industriali.

Produrre in un'area interna comporta inevitabilmente delle sfide logistiche e organizzative, ma allo stesso tempo ci offre vantaggi competitivi: la qualità dell'ambiente, l'identità del territorio e la possibilità di creare valore partendo da un contesto autentico e distintivo. Il nostro radicamento locale diventa così un punto di forza e un tratto di differenziazione rispetto a competitor che operano in contesti più standardizzati”.

*Un'azienda che ha scelto come ragione sociale di valorizzare un'area interna e che è diventata la prova che si può produrre eccellenza anche in zone considerate di difficile fruizione. La Pasta di Camerino, marchio di Entroterra S.p.A., conta oggi circa 130 dipendenti ed è dotata di due stabilimenti produttivi localizzati nel cuore delle Marche. L'azienda produce pasta all'uovo secca e fresca e pasta di semola di alta qualità, con una distribuzione capillare che copre l'intero territorio nazionale e si sta consolidando progressivamente anche sui mercati esteri.*

**Siamo presenti nella grande distribuzione e nei canali specializzati, con una forte attenzione alla valorizzazione della tradizione gastronomica italiana e alla filiera regionale.**



Riusciamo ad attrarre giovani professionisti e risorse motivate che vedono nella nostra realtà un'opportunità per costruire un futuro lavorativo senza dover abbandonare la propria terra d'origine

**— Spopolamento delle zone interne. Come vi ponete di fronte a questo tema? La manodopera è ancora un problema? O viceversa il fatto di gestire un'azienda di successo attira nuove risorse qualificate sul territorio?**

“Il fenomeno dello spopolamento delle aree interne è una sfida che viviamo quotidianamente. La carenza di manodopera qualificata è un problema reale, ma la crescita della nostra azienda ha anche un effetto positivo: riusciamo ad attrarre giovani professionisti e risorse motivate che vedono nella nostra realtà un'opportunità per costruire un futuro lavorativo stabile senza dover abbandonare la propria terra d'origine.

In questo senso, il successo dell'impresa contribuisce a contrastare la tendenza allo svuotamento delle aree montane, offrendo occasioni concrete di lavoro e di crescita professionale”.

**— Progetti in corso? Ci sono nuovi investimenti in programma?**

“Abbiamo avviato un piano di investimenti mirato a potenziare ulteriormente la capacità produttiva e ad aumentare l'efficienza energetica degli stabilimenti.

Stiamo lavorando su progetti di sostenibilità, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale lungo tutta la filiera, dall'approvvigionamento delle materie prime al confezionamento.

Parallelamente, stiamo consolidando la nostra presenza sui mercati esteri attraverso nuove partnership distributive.

Innovazione, internazionalizzazione e sostenibilità sono i tre assi strategici su cui si fonda il futuro di Entroterra S.p.A.”



***Federico Maccari***  
**AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE  
COMMERCIALE DI ENTROTERRA S.P.A.**

*Federico Maccari è Amministratore Delegato e Direttore Commerciale di Entrotterra S.p.A., azienda proprietaria del marchio La Pasta di Camerino. Nato e cresciuto nelle Marche, ha contribuito in prima persona alla trasformazione dell'impresa da realtà familiare a brand nazionale di riferimento nel settore della pasta di qualità. Laureato in economia e commercio, ha maturato esperienze manageriali anche in altri settori legati alla ristorazione, all'ospitalità e alla sostenibilità, portando in azienda una visione aperta e innovativa. È attualmente Presidente della Piccola Industria di Confindustria Macerata e docente universitario di Management dell'Agroalimentare presso l'Università di Camerino. Appassionato di sport e di cultura enogastronomica, crede fortemente nei valori del lavoro, della famiglia, del territorio e nello sviluppo sostenibile come chiavi per il futuro delle imprese.*

SVILUPPO  
EUROPA  
MARCHE



AGENZIA DI SVILUPPO  
DELLA REGIONE MARCHE  
DEVELOPMENT AGENCY  
OF MARCHE REGION

---

**SVEM — Sviluppo Europa Marche Srl**

è il proprietario del periodico:

“MarcheEU. Rivista d’Europa”.

Iscrizioni al registro dei Giornali e Periodici  
del Tribunale di Ancona in data 19/09/2023.

R.G. 2852/2023.

Direttore responsabile:

Monica Mancini Cilla

Editore:

**SVEM Srl**

Via Raffaello Sanzio, 85 · 60125 Ancona (Italy)

**+39 071 22 10 347** · [segreteria@svemarche.eu](mailto:segreteria@svemarche.eu)

[www.svemarche.eu](http://www.svemarche.eu)

